



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE KENNEDY OVEST 3

di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

Via Del Santellone, 4 – 25132 BRESCIA

Tel. 030/3738911 - Fax 030/3733019

C.M. BSIC887001-C.F. 98156720173

www.kennedyovest3.edu.it

bsic887001@istruzione.it; bsic887001@pec.istruzione.it



PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE

Allegato del PTOF 2022-25

Delibera n. 35 del Collegio Docenti del 18/05/2023

Delibera n. 38 del Consiglio di Istituto del 19/05/2023

Sommario

A.) LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	3
B.) LA NUOVA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	4
B.1) LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI DI SCUOLA PRIMARIA: criteri generali	5
B.2) LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE.....	5
B.3) LA VALUTAZIONE INTERMEDIA DEGLI ALUNNI CLASSE PRIMA.....	5
B.5) LA VALUTAZIONE FINALE: I LIVELLI E I LORO DESCRITTORI.....	6
B.6) COSA SI VALUTA:.....	7
B.7) LE CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE E DELLA VALUTAZIONE: SCUOLA PRIMARIA.....	8
A) GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE	8
B) LE QUATTRO DIMENSIONI	9
B.8) AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	9
B.9) LA RESTITUZIONE AI GENITORI	9
C) LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA	11
C.1) IL VOTO IN DECIMI E LIVELLI DI APPRENDIMENTO	11
C.2) AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO.....	12
C3) LE CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE E DELLA VALUTAZIONE: SCUOLA SECONDARIA.....	12
D) LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	15
E) LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.....	16
F) LA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA	16
F.1) CITTADINANZA E COSTITUZIONE:	17

A.) LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1) Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Le docenti delle scuole dell'infanzia del nostro Istituto ritengono che l'osservazione sia uno strumento indispensabile per raccogliere informazioni importanti. A tal fine si individuano come momenti significativi il *"tempo" del gioco e dell'accoglienza al mattino* e lo *"spazio" degli angoli presenti nelle sezioni*. Essi sono contesti di relazione molto importanti e consentono alle insegnanti un'osservazione sistematica della:

- relazione bambino/genitore;
- relazione bambino/a-bambino/a nel gioco libero ad esempio in grande gruppo;
- relazione bambino/a-bambino/a nel gioco strutturato degli angoli in piccolo gruppo;
- relazione bambino/a-adulto in piccolo e grande gruppo
- uso del materiale strutturato e non strutturato;
- autonomia nella relazione sociale, nello svolgimento delle attività ludiche e non.

FORMAT UDA INFANZIA

2) Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La valutazione nella scuola dell'infanzia assume carattere formativo e più precisamente per quanto riguarda l'insegnamento dell'Educazione civica. La sensibilizzazione ai percorsi di cittadinanza responsabile, sostenibilità ambientale, cittadinanza digitale, che sono le macroaree dedotte dalle normative vigenti (Legge 92/2019), viene costantemente monitorata in itinere con il coinvolgimento di tutti i campi di esperienza.

La partecipazione alla vita di classe, i comportamenti eticamente orientati, l'iniziale consapevolezza dei messaggi e strumenti digitali (da passivi ad attivi fruitori), saranno gli aspetti considerati nelle osservazioni delle insegnanti. Tali rimandi permetteranno la "costruzione" di un profilo "di cittadinanza" dell'alunno/a.

(cfr PTOF IC OVEST 3 As 22-25)

B.) LA NUOVA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinate nel curricolo [...] La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari [...]. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo...” (Annali della pubblica istruzione pag. 13).

L'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04/12/2020 ha individuato un nuovo impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo nella valutazione periodica e finale della scuola primaria, quindi si sono verificate delle modifiche strutturali nella modalità di valutazione dei docenti.

La valutazione è un'azione sistemica, che deve tener conto di numerosi fattori, tra i quali la valorizzazione dei risultati positivi, seppur minimi, rispetto ai punti di partenza, per favorire la fiducia e l'autostima. L'insegnante ha il compito di fare crescere e incoraggiare l'alunno, di valorizzarlo: per favorire questa azione valutativa si necessita di uno strumento che permetta di tener conto delle differenze individuali tra gli studenti, non derivanti dallo scarso impegno personale.

Il momento della valutazione è parte integrante della didattica, perché consente agli studenti di verificare il progresso nel processo di apprendimento e ai docenti di confermare o ricalibrare criteri e modalità di insegnamento (progettazione diffusa):

- La valutazione è lo strumento attraverso cui il docente orienta l'azione didattica nei confronti degli studenti e gli studenti la usano per orientare il loro operato per potenziare il proprio apprendimento.
- Ha quindi un ruolo di affiancamento nei processi di apprendimento.
- L'apprendimento non si dimostra con l'accumulo di conoscenze ma con la capacità di generalizzare, trasferire, utilizzare le conoscenze e le competenze acquisite mediante compiti di realtà agiti nella scuola prima e successivamente realizzabili in contesti reali (Comoglio).

Sarà quindi necessario spostare l'obiettivo da una *“valutazione dell'apprendimento”* a una *“valutazione per l'apprendimento”* che:

- rappresenta l'inizio di un nuovo percorso collegato al precedente (*valutazione formativa*);
- si orienta verso nuove acquisizioni sugli obiettivi carenti;
- descrive gli obiettivi raggiunti e i punti carenti senza sintetizzarli.

La valutazione è quindi:

- formativa ed educativa perché si concentra sui processi e offre all'alunno un ventaglio di informazioni che gli permettono di comprendere i propri limiti e possibilità;
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze.

B.1) LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI DI SCUOLA PRIMARIA: criteri generali

(Dall' OM 4 dicembre 2020 n.172)

1) La valutazione:

- a. Ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni
- b. Documenta lo sviluppo dell'identità personale
- c. Promuove l'autovalutazione in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

2) Concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali.

- a. È coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel Curricolo di Istituto, in continuità con la certificazione delle competenze.

3) A decorrere dall'as.2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa attraverso un giudizio descrittivo, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

4) Nel curricolo di Istituto sono individuati, per ogni anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale.

5) Gli obiettivi tengono conto dei contesti specifici, delle situazioni delle classi e individuali delle alunne e degli alunni.

La valutazione non si esprime più attraverso numeri, ma con giudizi descrittivi.

B.2) LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

- A) non sarà più espressa attraverso «VOTI», cioè numeri, ma attraverso GIUDIZI DESCRITTIVI;
- B) non sarà più riferita ALLE DISCIPLINE nella loro globalità (es. Italiano, Matematica etc.) **ma ai SINGOLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO per ogni disciplina individuati per classi parallele**, presi in considerazione per il quadrimestre e contemplati nel Curricolo di Istituto e nelle Programmazioni di classe;
- C) sarà il più possibile personalizzata.

B.3) LA VALUTAZIONE INTERMEDIA DEGLI ALUNNI CLASSE PRIMA

Alla fine del primo quadrimestre di classe prima la valutazione disciplinare relativa ai singoli obiettivi di apprendimento non sarà espressa, si esprimerà il giudizio globale e di comportamento.
Al termine della classe prima l'alunno sarà valutato anche per i singoli obiettivi di apprendimento.

B.4) LA VALUTAZIONE IN ITINERE: I LIVELLI E I LORO DESCRITTORI

Le modalità con cui l'alunno ha raggiunto durante la fase intermedia gli obiettivi previsti sono sintetizzate in un giudizio descrittivo:

RCS	Obiettivo raggiunto in modo completo e sicuro , in autonomia e con l'uso di risorse personali, in situazioni note e non note.
CA	Obiettivo conseguito in autonomia in situazioni note, nelle situazioni non note si appoggia alle risorse del docente o ai compagni
ESS	Nelle situazioni note e con il supporto di docente/compagni, l'obiettivo è raggiunto in modo essenziale con continuità, con discontinuità senza il supporto del docente/compagni.
RPA	Nelle situazioni note, l'obiettivo raggiunto parzialmente e con aiuto da parte del docente/compagni

Le valutazioni riportate sulle verifiche in itinere sono sintetizzate in un giudizio descrittivo, che metta in evidenza i punti di forza, di debolezza ed indirizzi verso un percorso di miglioramento.

B.5) LA VALUTAZIONE FINALE: I LIVELLI E I LORO DESCRITTORI

Le modalità con cui l'alunno ha raggiunto gli obiettivi previsti sono sintetizzate in un giudizio descrittivo:

AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

B.6) COSA SI VALUTA:

A) GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

I docenti valutano per ciascun alunno il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento. Gli obiettivi sono manifestazioni dell'apprendimento che si devono riferire al contenuto disciplinare a cui l'azione fa riferimento, "sarà necessario utilizzare descrittori specifici in grado di far capire qual è la prestazione che viene richiesta all'allievo in termini di processi cognitivi e tipi di conoscenza." (cfr. Trincherò Costruire e certificare competenze nella scuola primaria Ed. Rizzoli).

La valutazione "è un processo in cui una situazione osservata viene messa a confronto con una situazione attesa, allo scopo di assegnare significato e valore alle due situazioni e agli esiti del confronto fra esse". (cit. Trincherò R. 2006 Valutare l'apprendimento nell'e-learning. Dalle abilità alle competenze. Trento Erickson pp. 195-229)

SITUAZIONE ATTESA	SITUAZIONE OSSERVATA
<ul style="list-style-type: none">È rappresentata dagli obiettivi disciplinari di fine anno come da programmazione.	<ul style="list-style-type: none">È costituita dagli obiettivi disciplinari raggiunti dal singolo allievo con livelli differenti.

Gli obiettivi presenti nel Curricolo dell'Istituto rappresentano il punto da cui partire per organizzare la nostra progettazione didattica e conseguentemente il processo di valutazione. Sarà necessario operare una scelta mirata tra gli obiettivi proposti e definire delle priorità. A tale scopo i possibili criteri per operare una selezione di obiettivi sono:

1. La rilevanza data all'obiettivo nel Curricolo d'Istituto;
2. Il tempo scuola dedicato all'obiettivo;
3. L'importanza dell'obiettivo come prerequisito per il raggiungimento degli obiettivi successivi;
4. La ricorrenza dell'obiettivo nei curricoli delle varie discipline.

[Curricolo Istituto](#)

[Obiett. valut. classe 1](#)

[Obiett. valut. classe 2](#)

[Obiett. valut. classe 3](#)

[obiett. valut. classe 4](#)

[Obiett. valut. classe 5](#)

Il giudizio globale

Per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del

livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito mantenendo quanto già in atto nell'istituto. Il Collegio dei docenti ha stabilito i descrittori dei livelli di apprendimento.

Giudizi globali primaria: pagellino 1° quadr. pagella 2° quadr.

B.7) LE CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE E DELLA VALUTAZIONE: SCUOLA PRIMARIA

Visto che la valutazione è un processo osservabile riferito a determinati e specifici obiettivi di apprendimento raggiunti dall'allievo sarà necessario focalizzare l'attenzione sui processi di apprendimento che potenzialmente un insegnante potrà sviluppare proponendo un determinato tipo di attività legata a un determinato obiettivo. A ogni processo cognitivo si associa un diverso tipo di conoscenza:

- Fattuale, riferita ai fatti essenziali;
- Concettuale, riferita alle strutture di una determinata disciplina;
- Procedurale, riferita a tutto quello che si può fare con l'aiuto di quella materia o disciplina;
- Metacognitiva, riferita alla conoscenza strategica che ci può aiutare a risolvere problemi o compiti cognitivi.

Nel momento in cui il docente programma la sua attività, deve stabilire quale obiettivo vuole andare a sviluppare, pensare a quali processi dovranno essere attivati e di conseguenza organizzare i contenuti. Nella proposta di una qualsiasi attività, cercheremo di coinvolgere diversi tipi di conoscenza in modo da avere un panorama diversificato di sfaccettature diverse di competenza e "sarà bene non limitarsi a verificare sempre lo stesso tipo di conoscenza e lo stesso tipo processi cognitivi che su quella conoscenza si possono far funzionare." (Rivoltella 2021 p 336).

Associando così diversi tipi di conoscenza e processo si può vedere come da questa diversa connessione possono venir fuori attività differenziate e con difficoltà crescente.

Le diverse prove autentiche di competenza richiederanno ovviamente un coinvolgimento di processi elevati, una conoscenza di tipo metacognitiva è indice di un elevato grado di competenza. (Cfr Elena Valgolio: Tra il progettare e il valutare: analisi dei processi" in Essere a scuola 22).

La differenziazione delle attività legate ai diversi processi sarà di supporto per il successivo inquadramento dello studente nei vari livelli prescritti.

A) GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Se lo scopo finale della valutazione è formulare un giudizio descrittivo di ciò che l'allievo ha raggiunto relativamente a un determinato obiettivo e può ancora migliorare, sarà importante adottare una serie di pratiche didattiche:

- l'osservazione dell'alunno durante tutte le attività che si svolgono in classe;
- l'analisi delle interazioni verbali, dei prodotti, delle argomentazioni presentate o trattate in classe;
- i compiti pratici complessi che permettono all'allievo di scegliere, di mettere in atto diverse interpretazioni, di scegliere, decidere o sperimentare;
- le prove di verifica;
- gli elaborati scritti;
- i compiti autentici (cioè problemi complessi che vengono posti agli studenti come mezzo per dimostrare la padronanza di qualcosa [Glatt Horn]).

I risultati delle prove e tutte le osservazioni condotte dal docente, trovano applicazione in una serie di

strumenti che saranno utilizzati per descrivere al meglio i processi messi in atto dall'alunno durante il suo percorso di apprendimento, utilizzeremo quindi:

- Griglie di osservazione (*elaborate dal docente in base alle attività proposte, sottoposte e/o concordate con gli alunni, sulla base delle quattro dimensioni dell'apprendimento, cfr. paragrafo. B)*)
- Griglie di valutazione/ Rubriche di valutazione (*elaborate dal docente in base alla tabella dei processi cognitivi/conoscenze prima di ogni attività proposta, con chiaro riferimento ai livelli da raggiungere. Ciò mi aiuta già a selezionare il livello richiesto considerandolo in base al coinvolgimento delle conoscenze richieste. cfr Griglie elaborate nel corso Cremit)*)
- Livelli (riferimenti alle descrizioni stabilite nel punto B.5)
- Rubriche di giudizi descrittivi (rappresentano la sintesi di quanto valutato in precedenza e mi aiutano poi a collocare l'alunno nel profilo intermedio e finale.)

Gli strumenti della progettazione - valutazione in uso nell'Istituto

- Format + completo + UDA primaria secondaria
- Format progettazione vuoto primaria (Mod. Corso valutaz.)
- Piano di lavoro disciplinare per la Scuola Primaria
- Relazione finale primaria team docenti
- Relazione finale integrata sostegno
- Griglie per valutazione obiettivi con annessi i processi cognitivi relativi alle conoscenze elaborate durante il "Corso sulla valutazione Cremit". (Allegato n. 1)

Già in uso nell'Istituto:

- Rubriche competenze chiave europee
- Rubriche valutative ed. civica scuola prim. infanzia second.
- Griglie valutazione primaria

B) LE QUATTRO DIMENSIONI

La valutazione descrittiva relativa ai singoli obiettivi declinati nelle attività scolastiche è collegata alla definizione di quattro dimensioni che saranno distintive delle prove proposte agli alunni e si articoleranno su:

- La tipologia della prova: nota/non nota (prova mai affrontata in precedenza/ già conosciuta);
- Le risorse mobilitate: fornite dall'insegnante o reperite altrove (l'alunno mobilita risorse personali/l'alunno si appoggia a quanto già svolto a scuola o fornito dal docente);
- L'autonomia: autonomo o non autonomo (l'alunno lavora da solo/ l'alunno lavora con i compagni o con l'aiuto dell'insegnante);
- La continuità della prova: continua/discontinua (proposta regolarmente o in modo o non continuo).

B.8) AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Gli artt. 3 e 6 del D. Lgs. 62/2017 intervengono sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano rispettivamente le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado. Scuola primaria - L'ammissione alla classe successiva può essere disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

B.9) LA RESTITUZIONE AI GENITORI

La documentazione delle attività troverà uno spazio adeguato all'interno del registro elettronico o con altri strumenti comunicativi:

- la dematerializzazione
- visione del documento di valutazione
- certificazione delle competenze
- colloqui bimestrali e quadrimestrali

Riferimenti bibliografici tratti da:

- USR Lombardia Webinar “Misure di accompagnamento per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria)
- Trinchero R. 2006 “Valutare l’apprendimento nell’e-learning. Dalle abilità alle competenze.” Trento Erickson pp. 195-229)
- “Essere a scuola 22” Rivista di aggiornamento professionale per il primo ciclo di Istruzione

C) LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA

In ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. n. 62 del 13/04/2017, attuativo della L. 107/2015, e ai Decreti 741/2017 e 742/2017 e alla luce della Nota Miur 1865 del 10/10/2017, il Collegio dei docenti ha provveduto ad elaborare i nuovi documenti per la valutazione, che sono disponibili nel sito <http://www.kennedyovest3.edu.it> insieme ai decreti nominati-

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è effettuata dai docenti di classe, mediante l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. La valutazione dunque accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. In tale ottica si dispone che la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno, valorizzando l'attivazione da parte dell'istituzione scolastica di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Le modalità di valutazione mettono al centro l'intero processo formativo e i risultati di apprendimento, con l'obiettivo di valorizzare il percorso delle alunne e degli alunni. La valutazione degli apprendimenti e del comportamento viene effettuata dagli insegnanti nell'esercizio della propria autonomia professionale in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti.

C.1) IL VOTO IN DECIMI E LIVELLI DI APPRENDIMENTO

La valutazione periodica e finale è riferita a ciascuna delle discipline di studio e viene espressa in decimi, che indicano differenti livelli di apprendimento. Viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari del Consiglio di classe per la Scuola secondaria di primo grado. Il Collegio dei docenti ha individuato una tabella di corrispondenza tra voti in decimi e livelli di apprendimento, prendendo in considerazione i seguenti indicatori: conoscenza, abilità, autonomia nello studio e rielaborazione e proprietà del linguaggio.

[GRIGLIA SOMMATIVA RIFERITA ALLA VALUTAZIONE DA UTILIZZARE NELLA SCHEDA](#)

Giudizio globale Per tutte le alunne e tutti gli alunni la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito mantenendo quanto già in atto nell'istituto. Il Collegio dei docenti ha stabilito i descrittori dei livelli di apprendimento.

Giudizi globali secondaria: [pagellino 1° quadr.](#) [pagella 2° quadr.](#)

Valutazione dell'insegnamento di Religione Cattolica e delle Attività alternative

La valutazione dell'insegnamento di Religione Cattolica e delle Attività alternative viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

C.2) AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

Gli artt. 3 e 6 del D. Lgs. 62/2017 intervengono sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano rispettivamente le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado

L'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato può essere disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno può essere ammesso anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. È possibile non ammettere un alunno alla classe successiva oppure all'Esame di Stato nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10) con decisione assunta a maggioranza dopo aver attuato percorsi di supporto e di recupero. Si conferma la non ammissione alla classe successiva nei confronti di coloro a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale ai sensi del D.P.R. 249/1998.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti, un voto di ammissione espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali. Il Consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10. Viene confermato che agli allievi delle scuole secondarie di primo grado per la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Ciò significa che ogni allievo deve essere presente ad almeno tre quarti delle ore di lezione complessivamente previste per l'anno scolastico (il computo fa riferimento alle ore, non ai giorni). Il mancato raggiungimento di tale monte ore comporta, a seconda dei casi, la non ammissione alla classe successiva oppure la non ammissione agli esami. Le istituzioni scolastiche nella loro autonomia possono stabilire criteri di deroga al suddetto limite, che vengono presi in considerazione dai singoli Consigli di classe, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione dell'allievo.

C3) LE CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE E DELLA VALUTAZIONE: SCUOLA SECONDARIA

Visto che la valutazione è un processo osservabile riferito a determinati e specifici obiettivi di apprendimento raggiunti **dall'allievo sarà necessario focalizzare l'attenzione sui processi di apprendimento che potenzialmente un insegnante potrà sviluppare proponendo un determinato tipo di attività legata a un determinato obiettivo.** A ogni processo cognitivo si associa un diverso tipo di conoscenza:

- Fattuale, riferita ai fatti essenziali;
- Concettuale, riferita alle strutture di una determinata disciplina;
- Procedurale, riferita a tutto quello che si può fare con l'aiuto di quella materia o disciplina;
- Metacognitiva, riferita alla conoscenza strategica che ci può aiutare a risolvere problemi o compiti cognitivi.

Nel momento in cui il docente programma la sua attività, deve stabilire quale obiettivo vuole andare a sviluppare, pensare a quali processi dovranno essere attivati e di conseguenza organizzare i contenuti. Nella proposta di una qualsiasi attività, cercheremo di coinvolgere diversi tipi di conoscenza in modo da avere un panorama diversificato di sfaccettature diverse di competenza e "sarà bene non limitarsi a verificare sempre lo stesso tipo di conoscenza e lo stesso tipo processi cognitivi che su quella conoscenza si possono far funzionare." (Rivoltella 2021 p 336).

Associando così diversi tipi di conoscenza e processo si può vedere come da questa diversa connessione possono venir fuori attività differenziate e con difficoltà crescente.

Le diverse prove autentiche di competenza richiederanno ovviamente un coinvolgimento di processi elevata, una conoscenza di tipo metacognitiva è indice di un elevato grado di competenza. (Cfr Elena Valgolio: Tra il

progettare e il valutare: analisi dei processi” in Essere a scuola 22).

La differenziazione delle attività legate ai diversi processi saranno di supporto per il successivo inquadramento dello studente nei vari livelli prescritti.

GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Se lo scopo finale della valutazione è formulare un giudizio descrittivo di ciò che l’allievo ha raggiunto e può ancora migliorare, sarà importante adottare una serie di pratiche didattiche:

- l’osservazione dell’alunno durante tutte le attività che si svolgono in classe;
- l’analisi delle interazioni verbali, dei prodotti, delle argomentazioni presentate o trattate in classe;
- i compiti pratici complessi che permettono all’alunno di scegliere, di mettere in atto diverse interpretazioni, di scegliere, decidere o sperimentare;
- le prove di verifica;
- gli elaborati scritti;
- i compiti autentici (cioè problemi complessi che vengono posti agli studenti come mezzo per dimostrare la padronanza di qualcosa [Glatt Horn]).

I risultati delle prove e tutte le osservazioni condotte dal docente, trovano applicazione in una serie di strumenti che saranno utilizzati per descrivere al meglio i processi messi in atto dall’alunno durante il suo percorso di apprendimento, utilizzeremo quindi:

- Griglie di osservazione (*elaborate dal docente in base alle attività proposte, sottoposte e/o concordate con gli alunni, sulla base delle quattro dimensioni dell’apprendimento, cfr. paragrafo. B*)
- Griglie di valutazione/ Rubriche di valutazione (*elaborate dal docente in base alla tabella dei processi cognitivi/conoscenze prima di ogni attività proposta, con chiaro riferimento ai livelli da raggiungere. Ciò mi aiuta già a selezionare il livello richiesto considerandolo in base al coinvolgimento delle conoscenze richieste. cfr Griglie elaborate nel corso Cremit*) (da definire una nuova tabella con la corrispondenza fra i livelli e i voti)
- Livelli (*riferimenti alle descrizioni stabilite nel punto B.5*) (da determinare una griglia in cui sia esplicito il riferimento fra livelli e voti)
- Rubriche di giudizi descrittivi (*rappresentano la sintesi di quanto valutato in precedenza e mi aiutano poi a collocare l’alunno nel profilo intermedio e finale.*)

Gli strumenti della progettazione - valutazione in uso nell’Istituto

- [Format + completo + UDA primaria secondaria](#)
- [Format progettazione UDA sintetico CORRISPONDE](#)
- [Piano di lavoro disciplinare per la Scuola Secondaria](#)
- [Relazione finale di classe](#)
- [Relazione finale integrata sostegno](#)
- [Griglie per osservazione obiettivi con annessi i processi cognitivi e le conoscenze elaborate durante il “Corso sulla valutazione Cremit”. \(Allegato n. 2\)](#)

I risultati delle prove e tutte le osservazioni condotte dal docente, trovano riscontro in una serie di strumenti che saranno utilizzati per descrivere al meglio i processi messi in atto dall’alunno durante il suo percorso di apprendimento:

- Griglie di osservazione
- Griglie di valutazione
- Rubriche di valutazione
- Rubriche di giudizi descrittivi
- Livelli

[Rubriche competenze chiave europee](#)

[Rubriche valutative ed. civica scuola prim. infanzia second.](#)

D) LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare e il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola ha l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI secondo la legge 104) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP secondo la legge 170)

Criteri e modalità per la valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

Il valore formativo della valutazione non è solo riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento, ma i criteri di valutazione per gli alunni con BES possono e devono essere adattati e personalizzati. Al fine di favorire il successo formativo per agli alunni con bisogni educativi speciali, l' I.C. Kennedy Ovest 3 adopera, a seconda delle necessità, le seguenti strategie metodologico didattiche (come esplicitato nei singoli Pei e Pdp e nel Piano Annuale Inclusione dell'istituto): strutturare verifiche con difficoltà graduate, arricchire le verifiche utilizzando linguaggi comunicativi, altri dal codice scritto, anche attraverso mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce; completare schemi e mappe concettuali; dividere gli obiettivi di una verifica in "sotto obiettivi"; valutare l'apprendimento derivante dall'esperienza concreta e laboratoriale; promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento; valutare il prodotto derivante dal lavoro in piccolo gruppo dove ogni alunno mette in campo le proprie competenze; all'alunno è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini della valutazione. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso: la lettura ad alta voce; la scrittura sotto dettatura; copiare dalla lavagna; il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti; più prove in tempi ravvicinati; lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni. Altresì l'alunno può usufruire di strumenti compensativi che gli consentano di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo: aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere: formulari, tabelle, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento; tabella delle misure e delle formule geometriche; computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner; calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante; registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali); software didattici specifici; computer con sintesi vocale; vocabolario multimediale tempi aggiuntivi nell'esecuzione delle attività e delle verifiche; sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico, utilizzo del p.c. La valutazione degli apprendimenti sarà fatta sulla base degli obiettivi previsti nel PEI/PDP, prendendo in considerazione gli esiti delle verifiche svolte. Tiene conto anche delle osservazioni sistematiche sui processi dal punto di partenza dell'alunno/a; là dove possibile, saranno incentivate anche forme di autovalutazione. Il documento di valutazione quadrimestrale è lo stesso che viene utilizzato per gli altri alunni, con eventuali aggiunte/approfondimenti. Nella scuola primaria gli obiettivi oggetto di valutazione possono essere personalizzati per allievi con programmazione diversificata. La valutazione dell'efficacia del percorso didattico è riferita a: validità e appropriatezza degli obiettivi, validità delle strategie didattico-educative utilizzate, validità degli accorgimenti organizzativi messi in atto. Valutazione degli alunni stranieri e percorsi individualizzati.

La valutazione deve intendersi per tutti gli allievi, ma in modo particolare per quelli stranieri, non solo misurazione, ma anche promozione della persona, perciò il consiglio di classe (o Team) potrà prevedere un percorso individualizzato che contempra la temporanea esclusione nel primo quadrimestre dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. Nel caso in cui l'inserimento dell'allievo avvenga nel secondo quadrimestre, i docenti, d'accordo con il Dirigente scolastico,

individuano di volta in volta le modalità migliori per una progressiva acquisizione da parte dello studente dei saperi essenziali delle discipline. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, potrà essere oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare. Nel momento in cui sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. La valutazione finale del secondo quadrimestre dovrà essere espressa per tutte le discipline, tenendo conto della motivazione, dell'impegno, della partecipazione, delle attività integrative seguite dall'alunno, dei progressi in italiano L2, dei progressi nelle discipline, delle potenzialità dell'alunno, delle competenze acquisite.

(cfr PTOF IC OVEST 3 As 22-25)

PDP non italofofi: [Parte A](#) [Parte B](#)

[PEI](#)

E) LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comma 5 dell'art. 2 del D. Lgs. 62/17 stabilisce che la valutazione del comportamento viene espressa con **un giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione.

Il Collegio ha stabilito i criteri:

- Autostima,
- Affidabilità o etica della responsabilità:
- Relazione o interazione
- legalità o Rispetto delle regole;
- impegno nello studio (riferito propriamente alla dimensione scolastica).

che nel documento di valutazione vengono espressi riferendosi al livello raggiunto, senza indicare i descrittori, che compaiono nella griglia.

Griglie del comportamento: [1[^]-2[^]-3[^] primaria](#) e [4[^]-5[^] primarie e secondaria](#)

F) LA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

Dal DDL 62/2017

LEGGE 20 AGOSTO 2019 N. 92

D. M N.35 22 GIUGNO 2020

F.1) CITTADINANZA E COSTITUZIONE:

è una disciplina autonoma e ha un voto distinto espresso collegialmente dal consiglio di classe. il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione. La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica

Monte ore annuo Educazione Civica

Rubriche valutative ed. civica: infanzia primaria secondaria

A cura della Funzione Strumentale Ins. Bernardi Annamaria

In collaborazione con la Prof.ssa Poisa Monica

*Il Dirigente scolastico
Dott.ssa Paola Buffoli*